

21322



Arch. Cap. Sup

OSPEDALE "SAN JOSE"

N. _____

VIEDMA (R. N.)

cl. S.276,1

Viedma, 3 dicembre 1949



Carissimi Confratelli:

Compio il penoso dovere di comunicarvi la morte del nostro confratello, professore perpetuo:

Coadiutore FRANCESCO BIELAWSKY

di anni 49, morto il 17 Novembre u. s.

Con la sua scomparsa l'ospedale "S. José", perde un elemento difficile da sostituire.

Francesco Bielawski, figlio di Giovanni e di María Kalinski, era nato a Starawies, diocesi di Przemysl (Polonia) il 27 Giugno 1900.

Giunto in Argentina, come emigrante nel 1924, lavorò vari anni in diverse località della Patagonia, fino a stabilirsi in questa città di Viedma, dove si dedicò con profitto al commercio. In tutti questi trasferimenti conservò intatto il tesoro della fede, praticando con fedeltà esemplare e molto meritoria - causa le difficoltà ambientali - i precetti della nostra santa religione, manifestando sempre e dovunque il fervore caratteristico dei suoi connazionali.

Qui in Viedma conobbe la vita salesiana che lo conquistò definitivamente e disprezzando la fortuna che già le sorrideva, chiese di essere ammesso come aspirante coadiutore. Entrò come tale nell' attiguo collegio "S. Francisco de Sales" il 17 Febbraio 1934. L' anno dopo fece il noviziato a Fortín Mercedes, che coronò con la prima professione il 28 Gennaio 1936; quivi pure fece la perpetua nel 1939.

Appena terminato il noviziato fu destinato a questa casa come infermiere.

D'allora incominciò per el buon "Don Francisco" una vita di abnegazione e rinunzia completa di se stesso, dandosi totalmente e assolutamente all' esercizio della carità con gli ammalati, che solo la morte doveva stroncare.

Già non gli appartennero né le ore del giorno, né quelle della notte, non conobbe il riposo e sempre si rifiutò di accettare qualche pó di vacanza.

Prestava con la maggior affabilità i piú umili servigi agli ammalati, provenienti la maggior parte, soprattutto dopo l' erezione dell' ospedale governativo, dagli strati infimi della miseria umana; e notisi che prima di entrare con noi si caratterizzava per i suoi atteggiamenti signorili. Contemporaneamente fu acquistando tanta competenza professionale da convertirsi in aiutante ricercato dai medici nelle piú svariate intervencioni.

La sua grande carità con gli ammalati fu sí notevole, da dirmi in una occasione il direttore medico, che "Don Francisco" non baciava gli ammalati semplicemente perché non era necessario; ma era un riflesso del suo ardente amor di Dio. Il coadiutore Bielawski era uomo di orazione costante e prolungata; non solo compiva esattamente le pratiche di pietá imposte dalla Regola, ma le ore dopo mezzogiorno, che sono le piú tranquille in un ospedale, soleva pessarle in adorazione davanti a Gesù Sacramentato.

La renitenza del nostro confratello a temperare la tensione costante, alla quale si sottometteva per il bene del prossimo, precipitò la sua fine prematura.

Il 17 Novembre, dopo la S. Messa, durante la quale aveva fatto come sempre la S. Comunione, cadde vittima di una emorragia cerebrale, prolungandosi l' agonia fino alle 23, ora in che spirò assistito dai Confratelli dopo essergli stata amministrata l' estrema unzione. La sepultura, preceduta dalla S. Messa celebrata dal Rvmo. Sr. Inspettore Don Francesco Picabea, ebbe luogo la mattina del 19. Vi assistette l' illustrissimo Sr. Vicario Capitolare Mons. Giuseppe Borgatti, che ci accompagnò in questa dolorosa circostanza con cuore veramente paterno.

Seguirono la cara salma fino al camposanto, dove si sepellí accanto ad altri

45 confratelli, alcuni missionari della prima ora, oltre che il nostro Collegio al completo, i confratelli della vicina casa di Patagones, il collegio delle figlie di M. Ausiliatrice, rappresentanti di associazioni cattoliche e autorità civili e un folto grupo di amici e di beneficiati.

Noi non lo potremo dimenticare così facilmente, tra l' altro per il vuoto che lascia; chiediamo anche a voi, cari confratelli che ci accompagnate nel sufragare la sua anima benedetta.

Pregate pure per questa casa e per il vostro.

affmo. confratello:

Don FELICIANO LOPEZ

Direttore

Discente

D. V. VETICIVIO TOBEX

aluno contratto:

Debito bene per due o tre e per il debito

per unire persone

perché: ordinano bene e con ogni contratto che si riconoscano nel contratto e in
dei non lo vogliono: uniscono con decisione per il bene per il bene che

che è di persone:

perché: uniscono di persone: uniscono e uniscono e in loro bene di
bene: i contratti della persona che di persone: il contratto che bene di
il contratto: unisce persone della persona che bene che il bene: unisce di con-